



ID Samira: 141428
 Tipo scheda: OA
 ID Contenitore: FC031
 Località: Bertinoro
 Contenitore: Museo Interreligioso di Bertinoro
 Numero di catalogo generale: 00000001
 Oggetto: scultura
 Soggetto: cacciata di Adamo ed Eva dal Paradiso Terrestre
 Autore: Messina Francesco

CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	OA
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero di catalogo generale	00000001
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Oggetto	scultura
SGT	SOGGETTO	
SGTI	Soggetto	cacciata di Adamo ed Eva dal Paradiso Terrestre
SGTT	Titolo	Cacciata di Adamo ed Eva
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCP	Provincia	FC
PVCC	Comune	Bertinoro
PVCL	Località	Bertinoro
LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT	Tipologia	museo
LDCN	Contenitore	Museo Interreligioso di Bertinoro

LDCC	Complesso monumentale di appartenenza	Rocca Vescovile
LDCU	Denominazione spazio viabilistico	Via Frangipane, 6

UB	UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
INV	INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	

INVN	Numero	1
------	--------	---

DT	CRONOLOGIA	
DTZ	CRONOLOGIA GENERICA	

DTZG	Secolo	sec. XX
------	--------	---------

DTS	CRONOLOGIA SPECIFICA	
-----	----------------------	--

DTSI	Da	1956
------	----	------

DTSF	A	1956
------	---	------

AU	DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT	AUTORE	

AUTR	Riferimento all'intervento	esecutore
------	----------------------------	-----------

AUTN	Autore	Messina Francesco
------	--------	-------------------

AUTA	Dati anagrafici / estremi cronologici	1900/ 1995
------	---------------------------------------	------------

AUTH	Sigla per citazione	S08/00008073
------	---------------------	--------------

MT	DATI TECNICI	
----	--------------	--

MTC	Materia e tecnica	gesso/ patinatura
-----	-------------------	-------------------

MIS	MISURE DEL MANUFATTO	
-----	----------------------	--

MISA	Altezza	260
------	---------	-----

MISL	Larghezza	295
------	-----------	-----

MISP	Profondità	137
------	------------	-----

DA	DATI ANALITICI	
----	----------------	--

NSC

Notizie storico-critiche

Francesco Messina nasce a Linguaglossa, Catania, il 15 dicembre 1900 e muore a Milano nel 1995. Ancora in fasce si trasferisce con la famiglia a Genova, dove vive nella città antica, abitata da "parte di quella umanità che si direbbe, a prima vista, abbandonata da Dio: mendicanti, prostitute, ladri e, fra questi, qualche famiglia di operai poveri come noi". Dagli otto ai tredici anni compie il suo apprendistato presso la bottega del marmista Callegari, per poi iscriversi all'Accademia Linguistica di Belle Arti. Sono anni particolarmente intensi dal punto di vista formativo: il contatto con gli ambienti poveri della città unito alle profonde suggestioni artistiche e letterarie del cimitero di Staglieno lasceranno tracce fondamentali per comprendere lo stile immediato, a diretto contatto con il vero, che contraddistinguerà le opere del Messina della maturità. Chiamato alle armi nel Gennaio del 1918, è congedato l'anno successivo: lo scultore inizia ad esporre a Milano, Roma, Napoli e Venezia, intessendo una serie di rapporti duraturi con Eugenio Montale e Carlo Carrà. In questi anni completa la sua formazione culturale attraverso lo studio delle opere esposte nei più importanti musei d'Europa. A Parigi stringe rapporti con De Chirico, Campigli, De Pisis e Savinio. Margherita Sarfatti lo inserisce nel gruppo Novecento, destinato a percorrere le principali città del Vecchio Continente e degli Stati Uniti. Matura un linguaggio artistico vicino ai grandi classici del Rinascimento italiano, da Filippo Brunelleschi a Jacopo della Quercia, con cui affrontare i valori della modernità: Messina non è appagato dalla keatsiana consapevolezza che il bello costituisce il tutto il sapere che è dato all'uomo. Come per Campigli, la sua tendenza all'antico non è evasione dalla realtà attuale, ma la risposta ad un bisogno profondo. La sua ricerca che si compirà alla fine degli anni Venti ed all'inizio dei primi Trenta è mirata a scoprire la parte di divino che esiste nella sfera umana, attraverso uno stile che si contraddistingue per un approccio profondamente realistico: Antonio Paolucci lo ha definito "il testimone della pura carnalità, della gioia di vivere. Nessuno tra gli artisti di questo secolo ha saputo essere altrettanto solare e pagano [...]". A fianco di questa calda solarità, Messina si ferma a riflettere sui limiti della nostra esistenza, interrogandosi sul peso del nostro cammino. In questa ottica si inserisce l'opera esposta presso il Museo Interreligioso. Le due figure di Adamo ed Eva dopo il peccato sono un'immagine impressionante dell'uomo lasciato a se stesso: si aggrappa inutilmente al suo simile, come Eva, e brancola pauroso nel vuoto, come Adamo. Il male produce smarrimento. È interessante notare come lo scultore abbia posto in rilievo le fasce muscolari dei personaggi, per rendere l'idea della consapevolezza della nudità da parte di Adamo ed Eva dopo aver mangiato dell'albero del Bene e del Male. Il gruppo di Adamo ed Eva rappresenta un altro aspetto dell'indagine dello scultore nei confronti dell'opera più importante della creazione divina:

l'evidente fisicità dei corpi, indagata in modo quasi maniacale, la coloritura rossa stesa al termine della fusione a cera persa, celebrano da una parte la grandezza dell'opera divina, e, al tempo stesso, la solitudine dell'uomo che si trova abbandonata a sé stesso, nel momento in cui ha cercato di sostituire sé stesso a Dio.

Il movimento di Eva, che si nasconde dietro ad Adamo, il quale a sua volta si copre il volto, mostrano un elemento fondamentale per comprendere il cammino del rapporto tra Dio e l'uomo: Messina evidenzia il sentimento della vergogna, che, sottolineando come la prima disobbedienza verso i precetti divini sia stata un atto volontario. In questo modo, emerge un punto essenziale delle religioni monoteistiche: l'uomo è creato libero di decidere tra il bene e il male, dal momento che gli insegnamenti si possono affidare solamente a chi può scegliere se seguirli o rifiutarli, le religioni concordando sull'idea che la conoscenza rappresenti il primo dono che Dio ha fatto all'uomo.

DO FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX Genere documentazione esistente

FTAZ Nome file



CM COMPILAZIONE

CMP COMPILAZIONE

CMPD Data 2008

CMPN Nome Bertoni E.